

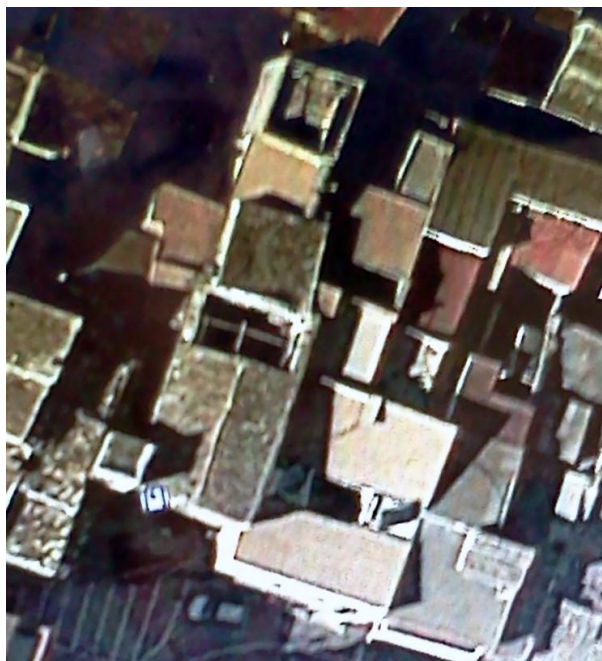
CASA BASILE

PALAZZI SIGNORILI DI SICULIANA

Di

Alphonse Doria

Siculiana, 18 settembre 2014

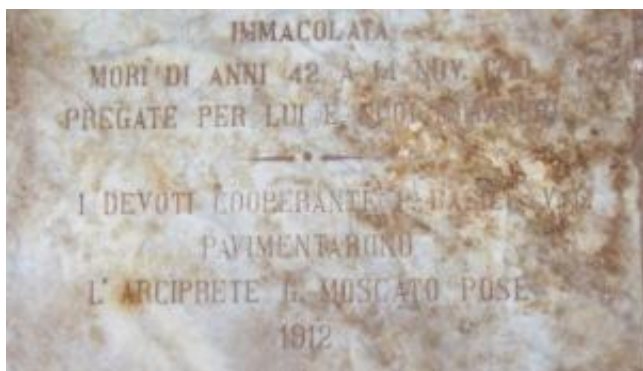


Salendo per Via Concezione si arriva in pieno centro storico: Casale, Santuario, Castello, Piazza Umberto I location di diversi film e Piazza Giuseppe Basile dove vi si può godere un orizzonte tra mare e monti. Consiglio di fare una sosta proprio di fronte la chiesa dell'*Immacolata Concezione*¹, ormai malridotta, vi è stato fatto già qualche lavoro per la messa in sicurezza, parte del tetto crollato e molti calcinacci dal prospetto sono caduti nell'antistante area. Attaccata a destra della chiesa vi è appunto CASA BASILE, ora B&B. A Siculiana qualche anziano dice ancora: “Nni la casa di Vasili tutti monaci e parrini, missiunari, Gesuiti e Liguorini, ci nni fu unu spiziali ca nun si vozi

¹ Il 19 Giugno 1950 venne eretta a Parrocchia come “Beata Vergine Maria Immacolata”. I parroci furono: Don Giovanni Alba dal 1950 e don Pasquale Pinzarrone dal 1962, il quale immediatamente si trasferì nella chiesetta di San Vincenzo Ferrè in Via Roma abbandonando al suo destino il magnifico tempio, perché aveva avvertito alcuni dissesti strutturali.

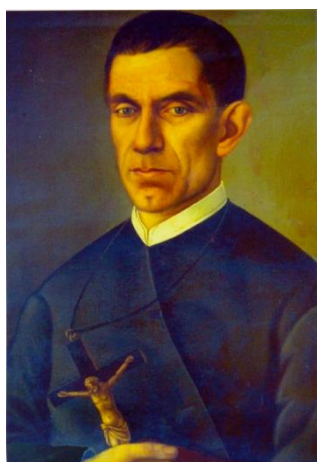
maritari”² E’ una costatazione di questa famiglia. Alcuni dei Basile hanno segnato la storia di Siculiana, della Sicilia e dell’Italia. In una comunicazione il poeta Stefano Bissi³ ai Basile ha scritto un altro motto siculianese: “... *che ne hai soldi quanto Basile?*”⁴ Questo detto popolare, come vedremo in seguito, portò il sequestro da parte di banditi di un elemento della famiglia Basile.

La chiesa dell’Immacolata e la casa Basile, oltre ad essere l’una accanto all’altra hanno altri punti in comune. Dentro la chiesa vi è una



lapide dove vi è scritto che “(...) *I DEVOTI COOPERANTE P. BASILE V. F. - PAVIMENTARONO – L’ARCIPRETE G. MOSCATO POSE – 1912*”. La famiglia Basile nel 1872 aveva già contribuito ai lavori di ristrutturazione nella chiesa

Immacolata. Padre **Salvatore Basile** era missionario redentorista della



Congregazione di Sant’Alfonso de Liguori e Vicario Foraneo, usciva di casa ed andava a celebrare messa nella suddetta chiesa. Ritiratosi in Sicilia da Bussolengo (Verona), dove predicava nelle missioni per tutto il Veneto. Fu proprio padre Salvatore che accompagnò in seminario il futuro teologo e vescovo di Nicastro monsignore Vincenzo Maria Jacono (1898-1975). Il quale ha avuto la sua prima catechesi in casa Basile, dove la suora laica **Domenica Basile** (1815-

1905)⁵, sorella di padre Salvatore, lo guidava e così maturò la sua preziosa vocazione. Padre Salvatore decise di fermarsi a Siculiana pure per motivi di salute, morì un anno dopo la posa di quella lapide commemorativa, nel

² In casa Basile sono tutti monaci e preti, missionari, Gesuiti e Liguorini, tra questi uno è stato farmacista e non si è voluto sposare.

³ Del 15 maggio 2011

⁴ <http://www.giuseppebasile.info/wp/wp-content/uploads/2011/04/Scan-140722-0001.jpg> (visione del 19 settembre 2014 ore 17,27).

⁵ Operò attivamente nella chiesa dell’Immacolata Concezione con la Catechesi e nello svolgimento e organizzazione delle funzioni ecclesiastiche. Lasciò nel testamento diverse migliaia di lire per i poveri di Siculiana.

1913 ad 87 anni. Un altro punto di contatto tra la chiesa e la casa è una ipotesi che non ha dei riscontri storici veri e propri, ma che si fa sempre più strada nel corso della ricerca. Sussiste la possibilità che la chiesa dell'Immacolata Concezione edificata nel 1712 (come mostra l'anno scritto sulla pietra sotto la croce posta in alto nel prospetto, ormai caduta tra i calcinacci) dal sacerdote Giacomo Santalucia⁶, sia una ricostruzione (ristrutturazione) della chiesa annessa al convento dei Padri Minimi di San Francesco da Paola. Nell'opera *CRONICA GENERAL DE L'ORDEN DE LOS MINIMOS* di Lucas de Monoya – Madrid 1619 – al paragrafo *Conuento de Siculana, Ano de 1612*⁷ si legge: “*Convento di Siculiana – A. D. 1612 – Poco più di ventotto Miglia, o qualcosa in più camminando da Xiacca (Sicacca) verso levante sulle sponde del mare, a circa un Miglio entro terra, si trova un paese ricco per la sua produzione di frumento, chiamato Siculiana, paese moderno, fondato da Federico Chiamonte*



nell'anno 1350, con il titolo di Baronìa, nel quale da sempre è stata viva una singolare devozione per il Glorioso Padre San Francesco da Paola. Nella comunità del paese fu fondato, nell'anno 1612, un Convento, con l'obbligo di alimentare e vestire dodici religiosi, normalmente residenti nella casa del Convento il quale fu costruito a spese del Barone di Siculiana, devotissimo del nostro Padre San Francesco da Paola. Segnalando i luoghi e i posti a sedere che le province

dovevano avere nell'ambito della religione, in base ai diritti di anzianità, si assegnarono a Palermo numero diciotto (luoghi e posti a sedere) nel corso dell'ultimo Capitolo Generale (della Congregazione dei Padri Minimi di San Francesco da Paola) che si celebrò a Roma nel 1617,

⁶ *IL TRE DIMAGGIO* Monografia dell'Arciprete Giovanni Moscato – Premiata Stamperia Provinciale – Commerciale di Salvatore Montes – Girgenti 1903 pagina 8

⁷ Estratto a sua volta dall'opera. *DISEGNO STORICO DELL'ORDINE DE' MINIMI – DALLA MORTE DEL SANTO ISTITUTORE FINO AI NOSTRI TEMPI (1507 -1907)* di Padre Giuseppe Maria Roberti – Roma 1922

giorno dello Spirito Santo.”⁸ Nell’annotazione di Padre Giuseppe Maria Roberti si legge: “*Questo convento di Siculiana, mentovato dal solo Montoja come fondato nel 1612 dovette avere brevissima vita. E’ registrato pure nel capitolo: ma da parte mia debbo dichiarare di non averne trovato menzione negli Atti Capitolari della provincia, nei secoli XVII e XVIII, che ho potuto consultare. Lo ho notato sulla fede delle fonti citate*”⁹. Questa brevissima durata del Convento dei Padri Minimi spiega la difficile identificazione del luogo dove sia sorto. Il fatto che l’unico simulacro di San Francesco da Paola¹⁰ sia stato trovato nella chiesa dell’Immacolata Concezione, pur se nulla toglie che altri simulacri andarono perduti, dal mio punto di vista pone a favore dell’ipotesi avanzata sopra. E proprio alcuni ambienti della Casa Basile annessi alla chiesa fanno pensare che siano proprio di tale Convento. Anche perché chiedendo ad appartenenti della famiglia Basile (il dottor Manlio e il dottor Giuseppe, i quali ringrazio di cuore per la loro squisita gentilezza), ricordano che il padre Luigi aveva accennato che nella loro casa sussistevano alcuni elementi architettonici conventuali. Se fosse esatta questa mia ipotesi, Casa Basile risalerebbe ai primi del XVII secolo.

Ad edificare i primi ambienti della Casa è stato il capostipite

Pasquale Basile (1776-1840), fu sindaco di Siculiana dal 30 dicembre 1833 al 12 giugno 1834, dimessosi per i gravosi impegni della azienda di famiglia che contava molti appezzamenti di terreno con una vasta estensione di vigneti e innumerevoli capi di bestiame. Inoltre era agrimensore e “*Vigilatore*”, dei negozianti Maltesi. Il rapporto tra Malta e i Basile è molto stretto con legami di parentela¹¹. Sposatosi con Schembri Volpe Vita



⁸ Documento avuto tramite il dottor Giuseppe Basile, tradotto dalla figlia Cristina.

⁹ **DISEGNO STORICO DELL’ORDINE DE’ MINIMI – DALLA MORTE DEL SANTO ISTITUTORE FINO AI NOSTRI TEMPI (1507 -1907)** di Padre Giuseppe Maria Roberti – Roma 1922- Nota 1 – Pagina 208

¹⁰ La statua lignea si trova esposta nella chiesa di nuova costruzione in Via Pertini dedicata alla Beata Vergine Maria Immacolata. Ha subito una verniciatura esterna, ma non un restauro vero e proprio. (Vedi pagina 6 <http://alphonedoria.files.wordpress.com/2012/03/il-santuario-del-ss-crocifisso-mod1.pdf>).

¹¹ Rilevati da un atto di compravendita stipulato nel 1830 presso il Notaio Lo Jacono di Siculiana.

hanno avuto ben 9 figli¹². Tra questi **Giuseppe Basile** il medico chirurgo che curò la ferita a Giuseppe Garibaldi subìta in Aspromonte il 29 agosto 1862. Fu inviato dal Comitato Rivoluzionario Siciliano di Palermo ad incontrare il Generale appena sbarcato. Subito si mise in opera curando ed operando su tanti tra i quali il Bixio. Il Comune di Siculiana gli ha dedicato la Piazza principale del paese. Il *Museo della Memoria e del Territorio*, recentemente aperto nel quartiere Casale, ha un ampio spazio a lui riservato, grazie anche alle donazioni fatte dagli eredi, come ad esempio gli attrezzi chirurgici utilizzati dal medico garibaldino. Molte sono le pubblicazioni che trattano del nostro eroe siculianese, una di queste è stata il saggio di Mario De Carolis “GARIBALDI FERITO”, della quale si è tenuto un convegno di presentazione¹³ dove lo stesso autore è stato presente, e personalmente ho partecipato come conferente. In quella occasione ho denunciato la fine dei resti dei sepolti nel “camposanto



vecchio” di Siculiana dove erano state poste anche le spoglie del garibaldino Giuseppe Basile, colpito dall’epidemia a 37 anni, tornato a Siculiana da Caprera appositamente in soccorso per la manifestazione colerica che mieteva vittime¹⁴. (Nella fotografia Garibaldi si trova a Pisa convalescente dopo la ferita in Aspromonte e dietro, in ordine da

sinistra a destra, vi sono i medici curanti: Albanese, Ripari e Giuseppe Basile)¹⁵.

¹² **Onofrio** (1809-1867) Sacerdote dal 1837, Canonico della Cattedrale di Girgenti.; **Vincenzo** (1811-1882) Sacerdote, Missionario Gesuita della Compagnia di Gesù; **Domenica** (citata sopra);. **Maria Concetta** (1821-1828); **Maria Teresa** (1823-1856) sposata con Siragusa Baldassarre; **Alfonso Maria** (1825 deceduto dopo 7 giorni);. **Salvatore Emanuele** (citato sopra); **Giuseppe Giosuè** (1830-1867) Medico-Chirurgo curante di Garibaldi; **Luigi** (1832-1896) agrimensore, enologo, farmacista e nel 1862 Ufficiale del Corpo della Guardia Nazionale del Comune di Siculiana.

¹³ Per iniziativa della Comunità ecclesiale di Siculiana e del Comitato provinciale Acsi di Agrigento, il 10 marzo,2012 nell’Aula Magna Giovanni Paolo II della Parrocchia Beata Maria Vergine Immacolata di Siculiana,

¹⁴ L’intervento al convegno: <http://alphonsedoria.files.wordpress.com/2012/03/sul-medico-basile.pdf>

¹⁵ Foto ricavata dal sito http://www.giuseppebasile.info/wp/?page_id=293 presa visione il 21 settembre 2014 ore 18,00.



In questa occasione l'altro fratello **Padre Vincenzo Basile gesuita**, riuscì a salvarsi. Morirà il 3 marzo 1882 in odor di santità nella *Pia Casa del Boccone del Povero* a San Marco in Palermo, dopo avere vissuto una vita intensa di missionario in Albania, Croazia, Dalmazia e in Terra Santa. Scrisse molte opere in lingua illirico-dalmata. Papa Pio IX lo accolse con grande affetto al ritorno di una delle sue missioni. E' stato scritto di lui: *“Era venerato ed amato come un santo e per le sue singolari virtù si attirò il cuore di tutti (...)”*¹⁶.



Mentre **Monsignore Onofrio Basile** in qualità di primogenito aveva avuto la sovranità familiare alla dipartita del padre, anche lui trovò la morte il 3 giugno 1867 vittima del colera e quindi tale sovranità passò di fatto al fratello Luigi.

Don Luigi Basile, farmacista ed enologo mise a frutto le sue conoscenze ed iniziò l'attività di farmacista; nel 1875 aprì lo *“Stabilimento Vinicolo Luigi Basile e Figli – Siculiana (Girgenti)”*, ubicato nei grandi scantinati di Casa Basile lato Via Concezione, dove si

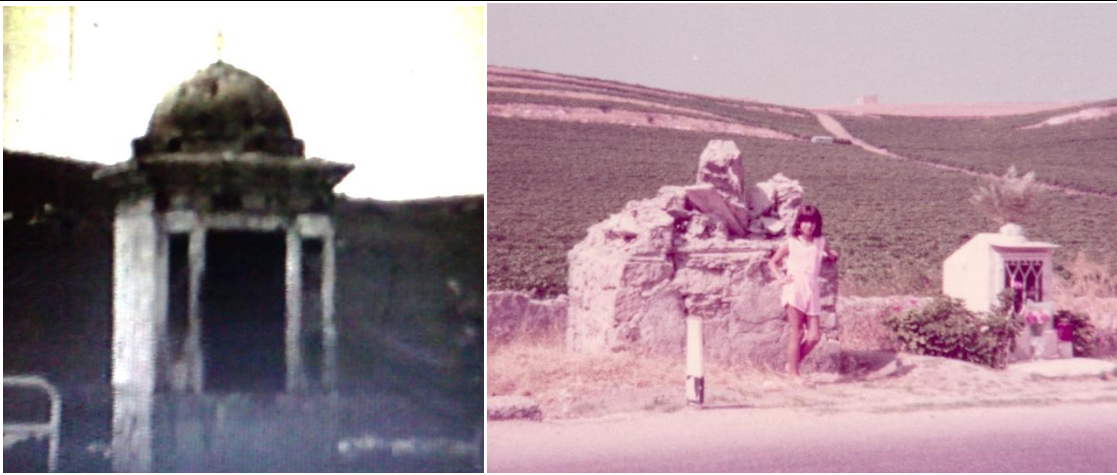


accedeva con i carretti da Via Fontanelle. Casa Basile continuò ad ampliarsi ancor più fino a contare nei primi anni del 1900 *“venti stanze tra piano nobile e ammezzati (...) cortili con giare per la raccolta dell'acqua piovana, un granaio, un deposito specifico per la conservazione dell'olio, una stalla, una lavanderia e una carbonaia (...) un'ampia cantina fornita di attrezzature e macchinari enologici (per lo stabilimento vinicolo)”*¹⁷. Inoltre vi era la “stanza del sole” sul piano elevato per il relax da dove era possibile vedere le contrade *Capo e Monterosso*; tre servizi igienici, due cucine, una stanza cieca con

¹⁶ Giornale “Sicilia Cattolica del 6/7 marzo 1882. In occasione della sua dipartita.

¹⁷ *Antica dimora di Siculiana già di proprietà della famiglia Basile* – pagina 1

cassaforte murale. E ogni stanza adibita ad ogni comodità che una famiglia benestante poteva esigere, come sala della musica, salotti, studi e stanze da letto, tutti affrescati ed arredati con gusto e pregio. Il farmacista Basile era ritenuto tra i più facoltosi della zona, tanto che fu vittima di un sequestro di persona. Mentre si apprestava a tornare a cavallo alla sua mula a casa dai suoi possedimenti tramite la trazzera *San Rocco*, ancora in parte esistente, fu catturato e costretto a restare per più di un mese nelle campagne di Grotte (Agrigento). I familiari che non lo hanno visto rincasare caddero nello sconforto, non mancò ad arrivare la richiesta del riscatto. I familiari si diedero subito da fare, pensarono di contrassegnare in maniera lievissima le monete d'argento di grosso taglio, che dovevano essere consegnate ai sequestratori. L'idea portò i suoi frutti perché uno dei sequestratori chiamato il "Greco" perché aveva per moglie una di origine greca, era andato nella farmacia Basile a comprare dei medicinali e che stupidamente pagò con una di quelle monete. Immediatamente furono avvisati i gendarmi. I quali, dopo breve indagine, assicurarono alla giustizia il Greco e i suoi compagni. Furono processati e condannati al tribunale di Girgenti. Luigi Basile per ringraziare il Signore di non avere perso la vita in quella amara esperienza volle fare costruire (1868) una cappella votiva alla Sacra Famiglia nel posto preciso dove era stato sequestrato. Chiese, inoltre, la supplica a Papa Leone XIII *per ottenere trecento giorni di indulgenza plenaria* a chi passando si fosse fermato a recitare questa breve preghiera: "*Con Giuseppe e Maria madre pudica: il Bambino Gesù ci benedica.*" Privilegio che allora è stato concesso dal Pontefice. Con il passare del tempo parte della trazzera San Rocco fu sopraffatta dalla S.S.115 e così la cappella si è trovata ai margini dello scorrimento veloce appena dopo una curva stretta. Negli anni '70 la cappella è stata letteralmente demolita da un'auto in un grave incidente, con due giovani siculianesi a bordo. I quali persero la loro vita, aimè! I familiari dei giovani posero nel luogo una piccola cappella in ricordo di tale funesto evento.



Nella fotografia è in posa la piccola Gaia Basile (1972) figlia di Manlio.

Don Luigi Basile si era sposato con Impiduglia Rosaria ed hanno avuto cinque figli¹⁸ Lo “*Stabilimento Vinicolo Luigi Basile e Figli – Siculiana (Girgenti)*” è una magnifica pagina di storia siculianese, oltre ad essere una esperienza aziendale di successo. Il 1896 segnò la dipartita di Luigi Basile e la direzione sia tecnica che amministrativa passò ai figli Pasquale anche lui farmacista e Giuseppe medico chirurgo, sempre coadiuvati dal cugino **Vincenzo Siracusa**¹⁹. Vincenzo era un esperto appassionato di enologia, metteva in campo la sua esperienza e i suoi studi di autodidatta, dalla coltivazione partendo fin dagli innesti dei vari vitigni alle attrezzature enologiche che la tecnologia offriva come più moderne. I vitigni venivano coltivati nelle tenute agricole in territorio di Realmonte



Bajate e Castagna (dove vi era il palmento per la pigiatura delle uve) di proprietà della famiglia Basile. Lo Stabilimento fu attivo fin all’ultima vendemmia del 1918, dopo la morte del medico Giuseppe. L’azienda è riuscita a produrre vini pregiati e dei Dessert

straordinari, come il “Cognac”, il “Marsala Vergine” e la “Malaga Rosea”, fu premiata a Palermo nel 1891 all’Esposizione Nazionale con **Medaglia**

¹⁸Pasquale, il farmacista; Giuseppe il medico; Vita Maria (1873-1918) Suora; Teresa Maria (1875-1877); Teresa Maria (1878-1922) Suora.

¹⁹ Figlio di Baldassare Siracusa e Teresa Basile.

d'Argento e nel 1911 alla Esposizione Internazionale, nel 1914 alla Esposizione di Firenze con *Gran Premio e Medaglia d'Oro*.



Il farmacista **Pasquale Basile** (1859 – 1938), fotografato nell'interno della farmacia ereditata dal padre ed avviata dallo zio Giuseppe medico garibaldino. Rimase nubile e alla morte del fratello Giuseppe, chiusa l'esperienza dello Stabilimento Vinicolo continuò la sua attività imprenditoriale nell'industria olearia, essendo proprietario di un esteso uliveto, ottenendo anche in

questo campo “*eccellenti risultati commerciali e per tale attività venne menzionato nella Guida Generale dell'Annuario Italiano dell'Agricoltura, Industria, Commercio, Arti e Professioni d'Italia - Edizione 1937/1938 , alla pagina 1307, sotto la voce “Siculiana”*”²⁰ La farmacia il 26 aprile 1934 è stata venduta al farmacista Gerlando Pinzarrone.

Il fratello **Basile Giuseppe** (1866-1918), medico chirurgo esercitò a



Siculiana dal 1896 fino alla sua prematura scomparsa, lasciando un ottimo ricordo della sua persona. Aveva intrapreso la carriera universitaria che ha dovuto lasciare per la scomparsa del padre Luigi e la necessità di curare l'azienda familiare. Sposatosi con Salto Mariangela, hanno avuto due figli²¹.

Luigi Basile detto: Gino, nato a Licata nel 1902 morì nel 1990, studiò nell'Università *La Sapienza* in Roma per 4 anni come medico poi cambiò facoltà e si laureò in giurisprudenza nell'Università di Palermo, fu podestà dal 4 Ottobre 1934 al 17 Settembre 1936 e dal 2 ottobre 1936 al 27 luglio del 1937. Dal 1940 al 1945 partecipò alla Seconda Guerra Mondiale. Fu catturato dagli Americani nel

²⁰ <http://www.giuseppebasile.info/wp/?p=101> (Visione del 23 settembre 2014 ore 10,41)

²¹ **Luigi e Rosaria** (1903-1919).

1943 fu liberato nel 1945 a fine conflitto rientrò a Siculiana all'inizio del 1946. Fu un appassionato di musica, suonava magnificamente il violino. Stefano Bissi, poeta locale, in una sua poesia narra di una esibizione con il violino accompagnato al pianoforte da una splendida donna di origine partenopea-veneziana, Maria Cristina Corrier, futura moglie, nel Cine Teatro Italia di Siculiana, in una odorosa sera di maggio. Dal loro matrimonio sono nati 3 figli²². Del dottore Gino rimane la targa marmorea da lui inaugurata e posta sui locali del municipio vecchio ed ex guardia medica in Piazza Umberto I. Dove si legge: “18 novembre 1935 a ricordo dell’assedio perché resti documento nei secoli dell’enorme ingiustizia consumata contro l’Italia alla quale tanto deve la civiltà di tutti i continenti”²³.



²² **Giuseppe** (1931) vive a Roma, sposato con Santa La Vecchia, ora vedovo con due figlie, laureatosi in Giurisprudenza è stato Dirigente Superiore e Consigliere Ministeriale, dal 1988 collocato in pensione; **Silvio** (1932 – 2000) ingegnere Vice Capo Compartimento della Regione Sicilia, con sede a Palermo. Fu Presidente dell’Associazione Regionale degli Ingegneri Elettrotecnici all’ENEL, sposatosi con Aurora Lo Baido ha avuto 2 figli: Luigi e Roberto; **Manlio** (1935) dottore in Scienze Politiche in qualità di funzionario fu assegnato la Servizio Borsa Titoli ed in seguito nominato responsabile del Tesoro Centrale della Banca, dal matrimonio con Wanda Fratello è nato Mauro.

²³ <http://alphonedoria.files.wordpress.com/2012/03/la-targa-marmorea-del-18-novembre-1935.doc>

In questa fotografia il dottore Luigi Basile si trova seduto a destra con in braccio il figlioletto Manlio, in una scampagnata nella tenuta di Monterosso, 1938. In fondo alzata la terza da sinistra vi è Giuseppa Mamuscia, sorella di mia nonna paterna Rosa, ha in braccio suo figlio Filippo Vella (mastro muratore, ora in pensione).



Mentre nella fotografia sotto, vi è un'altra mia zia: Rosalia Mamuscia, si trova la prima a destra, di seguito donna Cristina Corrier-Basile con in braccio il figlio Silvio, accanto una governante di Licata, sulla carrozza di famiglia, donna Mariangela Salto-Basile con in braccio il nipote Giuseppe



Basile, in cassetta è "u gnuri" Peppi. Il posto è la tenuta Basile di Monterosso, 1935. Le due sorelle Rosalia e Giuseppa erano entrambe al servizio della famiglia Basile. Rosalia da piccola aveva la grandissima aspirazione di intraprendere la vita religiosa. Tra i miei parenti si tramanda che grazie alla famiglia Basile

Rosalia ha potuto coronare questa sua vocazione ed è così entrata in convento nelle *Ancelle del Sacro Cuore di Palermo* nel 1937/38. In questa fotografia sopra è insieme da destra al fratello Giuseppe, le sorelle Giuseppa, Francesca, Rosa, Maria (moglie di Giuseppe) e Alfonsa, manca il fratello Pasquale perché residente in Belgio, per i festeggiamenti nel Convento di Palermo dei suoi cinquanta anni di vita religiosa. In questa occasione sono stati presenti alcuni elementi della famiglia Basile. Io ricordo mia zia Rosalia con un meraviglioso sorriso che dispensava a tutti quanti, testimonianza della sua felicità interiore.



Casa Basile è rimasta così fino al 2006. Nel 1957 il dottor Gino Basile ha venduto tutto l'immobile ad Antonio Di Bella, poi passato ad uno dei figli. Il quale successivamente vende alla famiglia Zambito la parte che si affaccia in Via Fontanelle e la parte di Via Concezione a Carmelo Colletti, che in seguito ha trasformato in B&B "Casale Vacanze Siculiana"²⁴ tutt'ora efficiente. Il Di Bella ha tenuto per se il piccolo magazzino a destra, dove negli anni '60 e '70 vi era collocato un negozio

²⁴ <http://www.casalevacanze.it/>

di “articoli di regalo e per la casa” gestito da una gentile signora proveniente da Roma e sposata con un siculianese e per questo era chiamata “la romana”.

Per chi vuole ancor più approfondire sulla famiglia Basile, consiglio di consultare il sito: <http://www.giuseppebasile.info/wp/>.